

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 04.10.2017)

## Laceno: niente seggiovie, salta la stagione turistica

**04.10.2017, Il Mattino** (di Giulio D'Andrea )

**L'ente locale va a caccia dei fondi europei per il rilancio della stazione ma c'è il rischio che il concessionario chieda il risarcimento.**



La vicenda seggiovie si complica. Adesso c'è la possibilità che la società concessionaria chieda i danni al Comune. Il braccio di ferro continua e l'unica cosa che al momento appare certa è l'interruzione della stagione sciistica e quindi turistica.

L'amministrazione comunale va avanti nella sua strategia, che è quella di rendere libera l'area degli impianti. L'obiettivo è noto: darsi la possibilità di attingere ai finanziamenti per il rifacimento delle infrastrutture, visto che le normative richiedono la

piena disponibilità delle aree per l'ente pubblico.

Ma al momento la società Giannoni ha una concessione fino al 2031. E la stessa, tramite una nota stampa, fa sapere: «Se il Comune è interessato a riprendersi gli immobili oggetto della concessione anticipatamente rispetto alla data suindicata, lo dovrà fare a titolo oneroso. La società potrà prendere in considerazione tale evenienza. Ribadiamo poi »che il comportamento del Comune è causa di danni per la società e per la comunità cittadina; per cui ci si riserva di far valere gli uni e gli altri danni nelle diverse sedi competenti»

Insomma, comunque vada il Comune di Bagnoli potrebbe dover mettere mano alle casse secondo la concessionaria. Per il Municipio non la migliore prospettiva di questi tempi. Ma cosa è successo in questo frangente?

«Giorni fa alcuni incaricati del Comune intendevano, senza la presenza di personale – scrive Giannoni -. Restiamo meravigliati per il rifiuto di codesto Comune di qualsiasi forma di collaborazione, anzi di comunicazione, a proposito della sorte degli impianti del Laceno e del futuro turistico della zona. E' stato ripetutamente chiesto di visionare il progetto dei nuovi lavori, al fine di individuare con precisione sia lo spazio che i nuovi impianti prenderanno sia il tempo per realizzare e portare a termine i lavori, e di avere notizie precise sul finanziamento (se effettivamente c'è e quando potrà essere disponibile). Il Comune non solo non ha mai fornito i dati richiesti, ma non ha mai nemmeno risposto».

L'accusa nei confronti della Giunta guidata da Filippo Nigro continua: «Atteggiamento incomprensibile, E' palese che la richiesta di avere dalla società concessionaria la disponibilità dei terreni è stata intempestiva, e non ha avuto altro effetto che quello di provocare danni ingiusti. Ancora oggi, nonostante le esternazioni di personalità politiche, non è affatto chiaro che il finanziamento ci sia e che sia a breve disponibile; e del progetto non ci sono notizie. Se a ciò si aggiunge il totale silenzio su questi temi non si può che qualificare come singolare il modo di condurre la cosa pubblica: l'incertezza dei programmi è totale. La consegna al Comune dei terreni – osserva Giannoni – ha senso solo se è imminente l'inizio dei lavori, ossia se il finanziamento è effettivamente e prontamente disponibile e se il progetto è redatto in forma cantierabile. Aver

impedito e continuare ad impedire a questa società di portare a termine la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti e di gestirli per il tempo previsto in concessione è ingiusto ed illecito, oltre ad essere in contrasto con l'interesse pubblico», chiude la lettera.

Un quadro complesso, si diceva. Il sindaco Filippo Nigro si è più volte mostrato ottimista sui fondi in arrivo dal Progetto Pilota. E la stessa linea è stata tenuta dal presidente del comitato: «Pro Laceno» Giovanni Agosto. Ma il punto, come più volte ripetuto, riguarda l'intera strategia turistica a Bagnoli. Anche se i fondi fossero disponibili oggi, ci vorrebbero anni per rifare gli impianti. Nel frattempo vanno trovate altre soluzioni per far tornare qualche turista.

---

03.10.2017, [Avellinotoday.it](http://Avellinotoday.it)

## Laceno, le seggiovie restano ferme tra il silenzio delle Istituzioni

\*\*\*



**Le seggiovie del Laceno sono ferme dal 27 maggio.** La stagione estiva è saltata ed ora si avvicina quella invernale, la più attesa dal turista amante della montagna imbiancata. Di notizie positive non ce ne sono. L'amministrazione comunale di Bagnoli non ha fatto passi ulteriori. Se da parte delle Istituzioni di ogni ordine e grado c'è un silenzio assordante, il concessionario Giannoni per risvegliare le coscienze e fare il punto della situazione ha inoltrato una missiva all'amministrazione comunale che di seguito

riportiamo integralmente:

*“Giorni fa alcuni incaricati del Comune intendevano, senza la presenza di personale della società concessionaria, redigere lo stato di consistenza delle aree necessarie al rinnovo totale degli impianti di risalita. E ciò nonostante che non sia stato concordata l'estensione di tali aree, come necessario e come richiesto da questa società. Restiamo meravigliati per il rifiuto di codesto Comune di qualsiasi forma di collaborazione, anzi di comunicazione, a proposito della sorte degli impianti del Laceno e del futuro turistico della zona. Il Comune mesi orsono, ha chiesto la disponibilità dei terreni necessari per il rinnovo degli impianti, assumendo di poter usufruire di fondi pubblici, che venivano dati per imminenti.*

*Questa società, che aveva in corso la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti, si diceva immediatamente disposta a consentire il rifacimento totale degli stessi, confidando nella esattezza delle comunicazioni del Comune, ossia nella imminenza del finanziamento e nella esistenza di un progetto esecutivo. In dipendenza della richiesta del Comune, essa cessava di provvedere alla manutenzione straordinaria e, quindi, alla conseguente prosecuzione gestione degli impianti; con ovvi danni economici, derivanti dalla impossibilità di gestire anche le attività turistiche connesse (ristoranti, ecc).*

*E' stato ripetutamente chiesto di visionare il progetto dei nuovi lavori, al fine di individuare con precisione sia lo spazio che i nuovi impianti prenderanno sia il tempo per realizzare e portare a*

*termine i lavori, e di avere notizie precise sul finanziamento (se effettivamente c'è e quando potrà essere disponibile). Il Comune non solo non ha mai fornito i dati richiesti, ma non ha mai nemmeno risposto. Tali richieste vengono nuovamente ribadite. L'atteggiamento del Comune è incomprensibile: è palese che la richiesta di avere dalla società concessionaria la disponibilità dei terreni è stata intempestiva, e non ha avuto altro effetto che quello di provocare danni ingiusti. Ancora oggi, nonostante le esternazioni di personalità politiche, non è affatto chiaro che il finanziamento ci sia e che sia a breve disponibile; e del progetto non ci sono notizie.*

*Se a ciò si aggiunge il totale silenzio su questi temi non si può che qualificare come singolare il modo di condurre la cosa pubblica: l'incertezza dei programmi è totale. La consegna al Comune dei terreni ha senso solo se è imminente l'inizio dei lavori, ossia se il finanziamento è effettivamente e prontamente disponibile e se il progetto è redatto in forma cantierabile: redigere uno stato di consistenza senza tener conto del progetto dei lavori è privo di razionalità.*

*Aver impedito e continuare ad impedire a questa società di portare a termine la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti e di gestirli per il tempo previsto in concessione è ingiusto ed illecito, oltre ad essere in contrasto con l'interesse pubblico. Ribadiamo che il comportamento del Comune è causa di danni per la società e per la comunità cittadina; per cui ci si riserva di far valere gli uni e gli altri danni nelle diverse sedi competenti. Rammentiamo che i terreni e gli altri immobili in concessione devono restare nella disponibilità della società fino al 5 maggio 2031: ogni impedimento della loro utilizzazione comporta risarcimento del danno. Se il Comune è interessato a riprendersi gli immobili oggetto della concessione anticipatamente rispetto alla data suindicata, lo dovrà fare a titolo oneroso. La società potrà prendere in considerazione tale evenienza”.*

---

03.10.2017, [Irpiniapost.it](http://Irpiniapost.it)

## Seggiovie del Laceno, la situazione si complica

\*\*\*



Non si muove molto sul Laceno. Stagione invernale ormai saltata dopo il braccio di ferro Comune-Società. Un momento delicatissimo per la comunità di Bagnoli, che attende i fondi del **Progetto Pilota per il rifacimento delle seggiovie** ma che al momento vede una società in rotta con l'ente comunale e viceversa. La storia è abbastanza nota in zona. Forse meno ai turisti che lasceranno Laceno per altre località sciistiche. Visto che per ottenere i finanziamenti pubblici le aree devono essere nell'assoluta disponibilità del pubblico – il

Comune in questo caso – l'amministrazione ha in pratica detto alla società “*consegnateci le aree*“. Ma la società fa valere la convenzione stipulata. Nel frattempo si aspettano i fondi, che però dovranno ovviamente essere anticipati da un progetto. Al momento non c'è il progetto, figuriamoci i soldi. E in questo caos generale arriva la lettera della società Giannoni.

**La lettera della società al Comune**

Giorni fa alcuni incaricati del Comune intendevano, senza la presenza di personale della società concessionaria, redigere lo stato di consistenza delle aree necessarie al rinnovo totale degli impianti di risalita. E ciò nonostante che non sia stato concordata l'estensione di tali aree, come necessario e come richiesto da questa società.

**Restiamo meravigliati per il rifiuto di codesto Comune di qualsiasi forma di collaborazione, anzi di comunicazione, a proposito della sorte degli impianti del Laceno e del futuro turistico della zona.** Il Comune mesi orsono, ha chiesto la disponibilità dei terreni necessari per il rinnovo degli impianti, assumendo di poter usufruire di fondi pubblici, che venivano dati per imminenti.

Questa società, che aveva in corso la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti, si diceva immediatamente disposta a consentire il rifacimento totale degli stessi, confidando nella esattezza delle comunicazioni del Comune, ossia nella imminenza del finanziamento e nella esistenza di un progetto esecutivo.

In dipendenza della richiesta del Comune, essa cessava di provvedere alla manutenzione straordinaria e, quindi, alla conseguente prosecuzione gestione degli impianti; con ovvi danni economici, derivanti dalla impossibilità di gestire anche le attività turistiche connesse (ristoranti, ecc).

E' stato ripetutamente chiesto di visionare il progetto dei nuovi lavori, al fine di individuare con precisione sia lo spazio che i nuovi impianti prenderanno sia il tempo per realizzare e portare a termine i lavori, e di avere notizie precise sul finanziamento (se effettivamente c'è e quando potrà essere disponibile).

Il Comune non solo non ha mai fornito i dati richiesti, ma non ha mai nemmeno risposto. Tali richieste vengono nuovamente ribadite. L'atteggiamento del Comune è incomprensibile: è palese che la richiesta di avere dalla società concessionaria la disponibilità dei terreni è stata intempestiva, e non ha avuto altro effetto che quello di provocare danni ingiusti.

Ancora oggi, nonostante le esternazioni di personalità politiche, non è affatto chiaro che il finanziamento ci sia e che sia a breve disponibile; e del progetto non ci sono notizie. Se a ciò si aggiunge il totale silenzio su questi temi non si può che qualificare come singolare il modo di condurre la cosa pubblica: l'incertezza dei programmi è totale.

La consegna al Comune dei terreni ha senso solo se è imminente l'inizio dei lavori, ossia se il finanziamento è effettivamente e prontamente disponibile e se il progetto è redatto in forma cantierabile: redigere uno stato di consistenza senza tener conto del progetto dei lavori è privo di razionalità. Aver impedito e continuare ad impedire a questa società di portare a termine la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti e di gestirli per il tempo previsto in concessione è ingiusto ed illecito, oltre ad essere in contrasto con l'interesse pubblico.

Ribadiamo che il comportamento del Comune è causa di danni per la società e per la comunità cittadina; per cui ci si riserva di far valere gli uni e gli altri danni nelle diverse sedi competenti.

Rammentiamo che i terreni e gli altri immobili in concessione devono restare nella disponibilità della società fino al 5 maggio 2031: ogni impedimento della loro utilizzazione comporta risarcimento del danno. Se il Comune è interessato a riprendersi gli immobili oggetto della concessione anticipatamente rispetto alla data suindicata, lo dovrà fare a titolo oneroso. La società potrà prendere in considerazione tale evenienza.